



***Relazione annuale sull'attuazione del Piano Triennale per la
Prevenzione della Corruzione
e la Trasparenza
(Anno 2020)***

***Il Responsabile per la
prevenzione della corruzione
e la trasparenza***

dott. Alberto Arpano

Sommario

1) Premessa	3
2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano.....	4
2.1. <i>Processi di lavoro</i>.....	4
2.2. <i>Attività a maggior rischio corruzione</i>.....	4
2.3. <i>Rafforzamento e miglioramento delle misure attuate negli anni precedenti</i>.....	7

1) Premessa

Con delibera del 20 aprile 2020, il Consiglio dell'IVASS ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il periodo 2020-2022 (di seguito "il Piano"), essendo giunto a scadenza quello del triennio precedente, e ne ha disposto la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Una sezione del Piano è dedicata ai profili di trasparenza, in aderenza a quanto richiesto dal d.lgs. n. 97/2016 ("Decreto Madia") che, modificando il d.lgs. n. 33/2013 (c.d. "decreto trasparenza"), ha previsto l'inclusione nel Piano anche del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che prima era rappresentato in un documento a parte.

Il Piano è stato redatto secondo i principi ispiratori della legge n. 190/2012 (c.d. "legge anticorruzione"), avendo l'IVASS riconosciuto quali valori fondamentali dell'agire amministrativo la prevenzione e la lotta alla corruzione nonché la trasparenza.

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio considerate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) come ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le Pubbliche Amministrazioni sono esposte. In particolare, per l'IVASS si tratta di:

- autorizzazioni,
- affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

In ragione della peculiarità delle funzioni dell'Istituto, ulteriori aree di rischio sono state individuate nell'ambito dell'analisi effettuata per l'attuazione del sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi (ORM - *Operational Risk Management*).

Il sistema ORM, entrato a pieno regime dal mese di aprile 2018 con l'emanazione della specifica Circolare interna, ha realizzato un'organica mappatura dei processi dell'Istituto, con l'identificazione dei rischi collegati a ciascun processo, incluso quello corruttivo, e la predisposizione, da parte delle Strutture con processi caratterizzati da livelli di rischio alti o medi, dei piani di risposta per la mitigazione o l'accettazione del rischio. Tali piani sono oggetto di valutazione da parte degli Organi di vertice.

Il Piano prende a riferimento temporale il periodo 2020-2022 e, entro il 31 gennaio di ciascun anno, è oggetto di monitoraggio, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi/Uffici interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

La presente Relazione si riferisce al periodo temporale gennaio/dicembre 2020.

2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano

Il Piano prevede che i responsabili dei Servizi/Uffici, i cui processi di lavoro sono stati individuati come potenzialmente esposti al rischio corruzione (i "Referenti per la prevenzione"), forniscano al Responsabile una relazione informativa sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza e sul rispetto, da parte dei dipendenti loro assegnati, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne. Nella stessa relazione deve essere, inoltre, precisato se vi sia necessità di incrementare i presidi in essere. Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza, ciascuno dei Referenti garantisce, per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare¹.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Responsabile è supportato da un *team* di tre corrispondenti con competenze giuridiche specifiche.

2.1. Processi di lavoro

Dalle relazioni ricevute dai Referenti per la prevenzione è emerso che nel periodo di osservazione (gennaio/dicembre 2020) non si sono verificati casi di mancato rispetto dei termini dei procedimenti, né casi di mancato rispetto da parte dei dipendenti di previsioni di legge, regolamenti e disposizioni interne, rilevanti ai fini dell'anticorruzione. Inoltre, i presidi per neutralizzare/mitigare l'esposizione al rischio corruttivo, già in essere, sono considerati efficaci e non necessitano, in via generale, di ulteriori rafforzamenti. In ogni caso alcuni dei Referenti hanno precisato di aver adottato, di propria iniziativa, specifici interventi volti a rafforzare l'azione di prevenzione.

2.2. Attività a maggior rischio corruzione

Per quanto riguarda, in particolare, le attività che il Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato come a maggior rischio per tutte le Pubbliche Amministrazioni, gli interventi e le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- Autorizzazioni: i presidi normativi ed organizzativi in essere si confermano adeguati a ridimensionare i profili di rischio relativi alle procedure di autorizzazione di competenza dell'Istituto.

Per quanto attiene ai presidi di carattere normativo, le disposizioni primarie e quelle attuative regolamentari delineano una disciplina dettagliata circa i presupposti per l'adozione dei provvedimenti di cui sopra.

I presidi di carattere organizzativo sono ravvisabili nei seguenti elementi:

- esistenza di processi definiti e vincolanti, nell'ambito dei quali è articolato ciascun procedimento autorizzatorio;

¹ Trattasi quasi esclusivamente di obblighi in capo al Servizio Gestione Risorse

- presenza di una molteplicità di livelli decisionali coinvolti nel procedimento, con realizzazione di controlli incrociati;
- previsione di sistemi per il monitoraggio del rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure;
- adozione del provvedimento da parte degli Organi di vertice dell'Istituto secondo l'assetto delle deleghe definito nello Statuto ed attuato dal Direttorio Integrato.

- *Affidamento di lavori, forniture e servizi*: i presidi esistenti si sono confermati adeguati strumenti di mitigazione del rischio corruttivo per le attività svolte dal Settore a ciò preposto.

Fino al 13 dicembre 2020, sono state avviate 87 procedure di affidamento, per 79 delle quali sono stati sottoscritti i relativi contratti².

Sempre nel corso del 2020 si sono concluse due procedure di affidamento congiunte realizzate nell'ambito del protocollo di collaborazione in materia di *procurement* tra Banca d'Italia e varie Autorità indipendenti (tra cui AGCM e CONSOB), a cui l'IVASS partecipa dal 2 maggio 2019, e finalizzato alla gestione in comune di procedure di appalto congiunto per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, secondo la disciplina di cui al d.lgs. n. 50/2016. In particolare si è concluso l'appalto congiunto per l'affidamento dei servizi di vigilanza fisica e telesorveglianza per il periodo 2020/2025 relativo alla sede dell'Istituto, e l'appalto congiunto per la fornitura triennale di *Subscription Blackberry* per il *device management*, il cui contratto già stipulato decorrerà dal febbraio 2021.

Per tutte le procedure di affidamento, il Settore provvede, in relazione alla natura del servizio e della fornitura da acquisire, a verificare la disponibilità di Convenzioni CONSIP e a utilizzare, nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, lo strumento del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Per tali affidamenti viene, inoltre, nominato un Direttore dell'esecuzione del contratto, scelto nell'ambito della struttura dell'Istituto "utente", al fine di assicurare una puntuale verifica della fornitura e/o del servizio svolto.

Per le procedure di gara che hanno richiesto la composizione di una Commissione giudicatrice sono state coinvolte le strutture destinatarie dei servizi/forniture, con l'impiego di risorse provenienti dalle stesse e sempre nel rispetto delle norme in materia di conflitto di interessi.

La verifica dei requisiti autocertificati dai partecipanti alle procedure di affidamento è stata effettuata, come di consueto, utilizzando il sistema AVCPass sul portale dell'ANAC e attraverso il servizio di verifica disponibile sul "Portale Appalti" dell'Istituto, l'applicazione informatica con accesso *web*, che dallo scorso anno è utilizzata per la gestione in modalità telematica delle procedure d'appalto, ex artt. 40 e 58 del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

² Nel dettaglio si tratta di 65 affidamenti diretti; 3 procedure aperte; 13 procedure negoziate senza pubblicazione del bando; 1 procedura negoziata sotto soglia; 13 procedure negoziate senza pubblicazione del bando; 5 adesioni a convenzioni CONSIP

Sempre nell'ottica di garantire la massima trasparenza nella gestione dei contratti, a partire da gennaio 2020 è stato istituito l'Albo dei fornitori, strumento che consente di individuare e selezionare gli operatori economici ai quali affidare servizi e forniture, assicurando il pieno rispetto dei principi di libera concorrenza, di non discriminazione, di parità di trattamento e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Nel corso dell'anno, attraverso il Portale Appalti sono state esaminate le domande pervenute dagli operatori economici interessati che hanno portato ad accreditare finora circa 100 fornitori, mentre altri 480 risultano in fase di preiscrizione.

➤ Assunzione e progressione del personale ed incarichi di collaborazione:

- Assunzione del personale: nel 2020 si è conclusa la procedura concorsuale, finalizzate all'assunzione di 15 risorse con orientamento nelle discipline giuridiche. In esito a detta procedura, anche a seguito dello scorrimento della graduatoria, sono state complessivamente assunte nell'anno 20 risorse. Sono state, inoltre, stabilizzate 3 risorse, già in servizio a tempo determinato in esito ad un concorso pubblico svolto nel 2016, considerato quanto previsto dall'art.20 del D.Lgs. n. 75/2017 in tema di superamento del precariato nelle Pubbliche Amministrazioni e tenuto conto delle attuali e specifiche esigenze di personale dell'Istituto e delle professionalità possedute dagli interessati. A seguito delle dimissioni presentate da 3 risorse disabili, sono state assunte a tempo determinato - ai fini del ripianamento della quota d'obbligo - altrettante risorse, mediante ricorso alla graduatoria della selezione riservata agli iscritti nell'elenco dei disabili disoccupati della Città metropolitana di Roma Capitale per l'assunzione di 5 Vice assistenti per l'area romana, svolta da Banca d'Italia, con la quale è stata stipulata apposita Convenzione. Infine, sono stati assunti 2 Avvocati, tramite l'utilizzo della graduatoria dell'apposito concorso bandito dalla Banca d'Italia nel 2018, che prevede la facoltà dell'IVASS di utilizzare la graduatoria dei candidati risultati idonei e non assunti dalla Banca stessa ai fini dell'assunzione di uno o più elementi nel ruolo legale.
- Progressione del personale: con riferimento ai procedimenti inerenti alla progressione interna (passaggi di livello economico e di profilo professionale) effettuati nel 2020, sono stati osservati i presidi di mitigazione descritti nel piano (es. predeterminazione del numero dei promuovibili, pubblicità dei criteri di valutazione), nel Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale e nella Circolare interna sugli avanzamenti. In ottica di trasparenza, l'Istituto consente l'accesso al fascicolo personale e la relativa implementazione dei documenti da parte dei dipendenti interessati. Con riferimento al passaggio al profilo di Direttore e alle procedure di *vacancy* per le posizioni manageriali, sono state applicate le norme regolamentari che prevedono, quale ulteriore presidio di trasparenza ed imparzialità, la valutazione del possesso delle caratteristiche attitudinali da parte di un esperto esterno, nonché la rotazione, di anno in anno, di 2 dei 5 membri della Giunta di scrutinio;

- Incarichi di collaborazione: sono stati confermati il basso livello di rischio e l'assenza, al momento, di interventi da effettuare.

2.3. Rafforzamento e miglioramento delle misure attuate negli anni precedenti

Il Piano ha previsto l'attuazione, nel triennio 2020-2022, di una serie di misure specifiche, tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale dell'Istituto e considerando sia le misure obbligatorie ai fini della trattazione del rischio, già esistenti nei processi di lavoro alla fine del triennio precedente, sia le misure ulteriori, ritenute utili o necessarie al medesimo fine. Di alcune di queste ne è prevista l'implementazione nel corso del 2020.

In tale ottica, si ritiene di segnalare nel dettaglio:

- Operational Risk Management: entrato a pieno regime dal mese di aprile 2018 con l'emanazione della specifica Circolare interna (la 11/2018) e perfezionato nel luglio 2019, con l'aggiornamento della metodologia di gestione del rischio operativo per allineare la *policy* di *risk tolerance* dell'Istituto a quella della Banca d'Italia e a quelle dell'Eurosistema³, nel febbraio 2020 è stato completato con l'approvazione da parte del Consiglio dei piani di risposta predisposti dei Servizi per i processi caratterizzati da un livello di rischio residuo alto (rischi rossi). La *policy* in vigore definisce i criteri in base ai quali l'IVASS è disposto ad accettare i rischi o ritiene necessario rafforzare i presidi esistenti ed è riassunta nella matrice di *risk tolerance*, dove la gravità dei rischi è definita sulla base della probabilità di accadimento di eventi dannosi e del relativo impatto. Al 31 dicembre 2020 la mappatura degli eventi di rischio corruttivo individuati dalle Strutture (71 eventi) non riportava eventi con rischio corruttivo residuo alto. Nel primo trimestre 2020 è stato dato avvio al II ciclo, con l'aggiornamento della mappatura dei processi e la revisione dei documenti e strumenti di supporto, a conclusione della quale, prevista per i primi mesi del 2021, saranno rivisti, se del caso, anche i livelli del rischio corruttivo, sia inerente che residuo. A tal fine le Strutture sono state chiamate, con il supporto della funzione ORM, collocata all'interno della Divisione Pianificazione Organizzativa e Gestionale (DPOG) del Servizio Gestione Risorse, ad aggiornare l'elenco dei processi di competenza, le schede processo riportanti anche l'indicazione dell'eventuale presenza di rischi corruttivi e i relativi *flow chart*.
- Scambi informativi tra il Responsabile e le altre funzioni di controllo di secondo e terzo livello: è stata data attuazione alla *policy*, approvata dal Consiglio, con la quale vengono formalizzati, anche con la messa a disposizione di un'area riservata nel server gestionale, gli scambi di informazioni tra il Responsabile e

³ L'obiettivo è stato quello di concentrare l'attenzione del Vertice sui soli rischi per i quali vi siano possibilità effettive di mitigazione e responsabilizzare ulteriormente le Strutture nell'individuazione delle misure di risposta.

l'Ufficio Revisione Interna, la Funzione ORM e il Responsabile della Protezione dei dati (DPO).

La finalità è quella di rendere più efficiente il processo informativo per il Vertice per la gestione dei rischi e di incrementare l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, evitando duplicazioni di attività e sovrapposizioni.

- Comitato per l'etica e Codici Etici: i Codici Etici degli organi e del personale dell'IVASS prevedono che i loro destinatari riferiscano al Comitato per l'etica in ordine a fatti e situazioni di cui sono a conoscenza, che possano inficiare, anche solo in apparenza, l'indipendenza e l'imparzialità dell'Istituto, in applicazione dello Statuto dell'IVASS (art. 12).

Sono state predisposte alcune modifiche e integrazioni al Codice etico del personale dell'Istituto, in analogia a quelle apportate nel 2019 al Codice Etico degli organi dell'IVASS, nonché una proposta per l'introduzione di *Linee guida sul conflitto d'interessi*⁴, da sottoporre al parere preventivo del Comitato e successivamente alle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'attività del suddetto Comitato (la riunione annuale si è tenuta il 18 dicembre 2020), sono state trasmesse le comunicazioni relative ad eventuali incarichi degli organi dell'Istituto, ai sensi dell'art. 5 del Codice etico. Nell'anno in corso non sono pervenute segnalazioni, comunicazioni, o richieste di parere.

- Rotazione del personale: la rotazione del personale ha riguardato il 2,7% del personale in servizio.

Nel primo trimestre 2020 sono state trasferite 3 risorse alla Divisione Segreteria tecnica dell'Arbitro Assicurativo I a seguito della conclusione, a dicembre 2019, di una procedura di *job posting*.

Inoltre, 4 risorse del Servizio Ispettorato sono state temporaneamente assegnate, per un periodo di 2 mesi, ad altre Strutture.

Sono state indette e concluse le procedure di *vacancy* per la copertura di 2 posizioni manageriali apicali (Capo del Servizio Gestione Risorse e Capo del Servizio Ispettorato).

- Formazione del personale: è stata effettuata l'erogazione del piano formativo di livello generale nei confronti di tutti i dipendenti neoassunti sulle principali tematiche dell'etica e della legalità. Il corso, erogato con modalità *e-learning*, prevede una verifica finale e l'acquisizione dell'attestato di frequenza al superamento del corso.

Inoltre, il Responsabile e le 3 risorse del network che lo supporta hanno partecipato al corso "Il whistleblower: segnalazione di illeciti e esercizio del potere sanzionatorio dopo la delibera ANAC n. 690 del 1 luglio 2020" e 1 risorsa del Servizio Gestione Risorse al corso "Incarichi extraistituzionali dei dipendenti: diritti procedure e responsabilità" in cui sono stati trattati, in particolare, le tematiche del conflitto, anche potenziale di interessi; dell'incompatibilità; della pubblicità degli incarichi e del *pantouflage/revolving*

⁴ Sul modello già vigente in Banca, anche alla luce della Circolare 309/2020 - "Disposizioni applicative in tema di conflitto di interessi", di recente emanazione.

doors. Infine, tutte le risorse assegnate al Settore Gare e Appalti hanno partecipato ad un Master in materia di appalti, della durata di circa 4 mesi, presso il Dipartimento di Diritto Amministrativo dell'Università Roma 3;

- Disciplina in materia di condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione e astensione in caso di conflitti di interesse: la procedura interna volta all'acquisizione di apposite dichiarazioni al momento del conferimento degli incarichi previsti dalla normativa, relativamente all'assenza di condanne, è stata applicata anche nel 2020 in occasione del passaggio al profilo di Direttore e delle procedure di *vacancy* per le posizioni manageriali. Analogamente è avvenuto per la dichiarazione concernente l'insussistenza di conflitti di interesse, anche solo potenziali.

Per il personale di nuova assunzione, sono state acquisite le dichiarazioni di assenza di situazioni di incompatibilità previste dalla legge e dallo Statuto;

- Disciplina in materia di incompatibilità e di inconferibilità: in relazione a tutti gli incarichi manageriali in essere, si è provveduto ad acquisire e a pubblicare sul sito istituzionale, la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause di incompatibilità e quella relativa all'insussistenza di cause di inconferibilità, quest'ultima richiesta al momento del conferimento dell'incarico, anche per coloro che sono già titolari in IVASS di altri incarichi della stessa tipologia;

- Svolgimento di incarichi al di fuori dell'Istituto a titolo personale ovvero in rappresentanza dell'Istituto: il quadro normativo di riferimento in materia di incarichi esterni del personale è contenuto nella Circolare n. 8 del 2016, nella quale sono distinti gli incarichi svolti nell'interesse e su designazione dell'Istituto e gli incarichi che il dipendente intende svolgere a titolo personale. Per entrambi sono definiti i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico.

Inoltre, nel Codice etico per i dipendenti pubblicato sul sito istituzionale, sono previste disposizioni regolanti lo svolgimento di incarichi esterni e, in particolare, la previsione che *“il dipendente che effettui interventi a convegni, seminari e simili nell'interesse dell'Istituto, non accetti per essi denaro o altre utilità. Il rimborso delle spese di viaggio e l'assunzione degli oneri di viaggio da parte degli organizzatori sono ammessi nei limiti in cui questi sono riconosciuti agli altri partecipanti. In ogni caso, tale rimborso deve essere dichiarato dal dipendente al Servizio Gestione risorse”*.

Il rilascio dell'autorizzazione è condizionato alla sussistenza di uno specifico interesse istituzionale, all'assenza di profili di inopportunità all'espletamento dell'attività ovvero situazioni di conflitto di interesse nonché all'assenza di fini di lucro nell'iniziativa. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad assumere incarichi a titolo personale, il Servizio Gestione risorse verifica preliminarmente che le attività siano compatibili con lo *status* di dipendente ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 12 del Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale.

Anche per il 2020 le autorizzazioni all'assunzione di incarichi esterni sono state valutate alla luce dei criteri sopra enucleati e gli incarichi conferiti o autorizzati nell'interesse dell'Istituto sono stati pubblicati sul sito.

- Attività inerenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto: l'Istituto si è allineato, a partire dal 2015, a quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e dal Codice dell'Amministrazione digitale, dotandosi di un sistema di protocollazione informatica e del sistema di gestione digitale del flusso documentale. Ciò ha contribuito alla riduzione e al contenimento dei rischi di corruzione insiti nel processo di gestione della corrispondenza e conservazione della documentazione.

Il sistema di conservazione sostitutiva della documentazione digitale, introdotto nel 2017, e le modifiche di manutenzione evolutiva all'applicativo di gestione della documentazione hanno ulteriormente ridotto i rischi di corruzione insiti nel relativo processo.

Come già riferito lo scorso anno, i rischi di gestione della documentazione, in particolare di quella cartacea, si sono inoltre ridotti, in quanto il punto unico di ricezione e lavorazione della documentazione cartacea (inclusa la fase della digitalizzazione e trasmissione del documento dematerializzato alle Strutture) è stato rimodulato, riducendo il numero di addetti dopo che l'avvio a pieno regime del progetto di digitalizzazione dei moduli di iscrizione al Registro Unico Intermediari (RUI) ha fatto crescere la quota di documentazione digitale oltre il 90% del totale. Il numero di persone che tratta la documentazione cartacea prima della protocollazione si è quindi ridotto di circa il 40% rispetto al passato. Infine, con l'eliminazione, nel marzo scorso, dei fax "fisici" nell'Istituto e il passaggio ai *fax server* si è reso ancora più tracciabile il percorso della documentazione in arrivo, riducendo ulteriormente la quota dei documenti gestiti in forma cartacea, oramai stabilmente sotto il 5% del totale.

- Infrastrutture tecnologiche: quale importante fattore di mitigazione dei rischi corruttivi potenziali e residui va considerato l'Accordo quadro sottoscritto con la Banca d'Italia nel 2014 e rinnovato nell'agosto 2019, che disciplina le regole con le quali l'Istituto si avvale delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) della stessa Banca. In tale ambito, nel corso del 2020, sono state realizzate ed avviate diverse nuove iniziative progettuali per la realizzazione di servizi ICT nell'ottica della sicurezza, riservatezza e automazione dei processi (Gestione dei reclami; Anagrafe Imprese e Gruppi Assicurativi, *Data warehouse* di Vigilanza, *Data warehouse* del Nuovo Preventivatore, Registro Unico degli Intermediari, Evoluzione Banca Dati Sinistri, Sanzioni e Arbitro Assicurativo);

- Sicurezza informatica: è stato condotto uno specifico *security assessment* ai sensi del GDPR in materia di *policy* di accesso ai sistemi e basi dati dell'Istituto. Sulla base degli esiti dei lavori, sono in via di definizione i seguenti documenti: Circolare di accesso ai sistemi elaborativi di IVASS; Procedura di gestione delle utenze dei sistemi informatici; Procedura operativa nell'eventualità di *data breach*.

Più in generale riguardo ai temi della sicurezza informatica, l'IVASS partecipa stabilmente al Gruppo di coordinamento sulla *cyber security*, costituito in Banca d'Italia. Con specifico riferimento all'Istituto e al settore assicurativo, in tale ambito, si segnalano le seguenti principali iniziative: CERTFin –



CyberInsure - approfondimento sicurezza settore assicurativo; tavoli di cooperazione nazionali; iniziative internazionali; sicurezza delle imprese e intermediari; migrazione dei sistemi *legacy* IVASS in Banca; iniziative di *security awareness*.